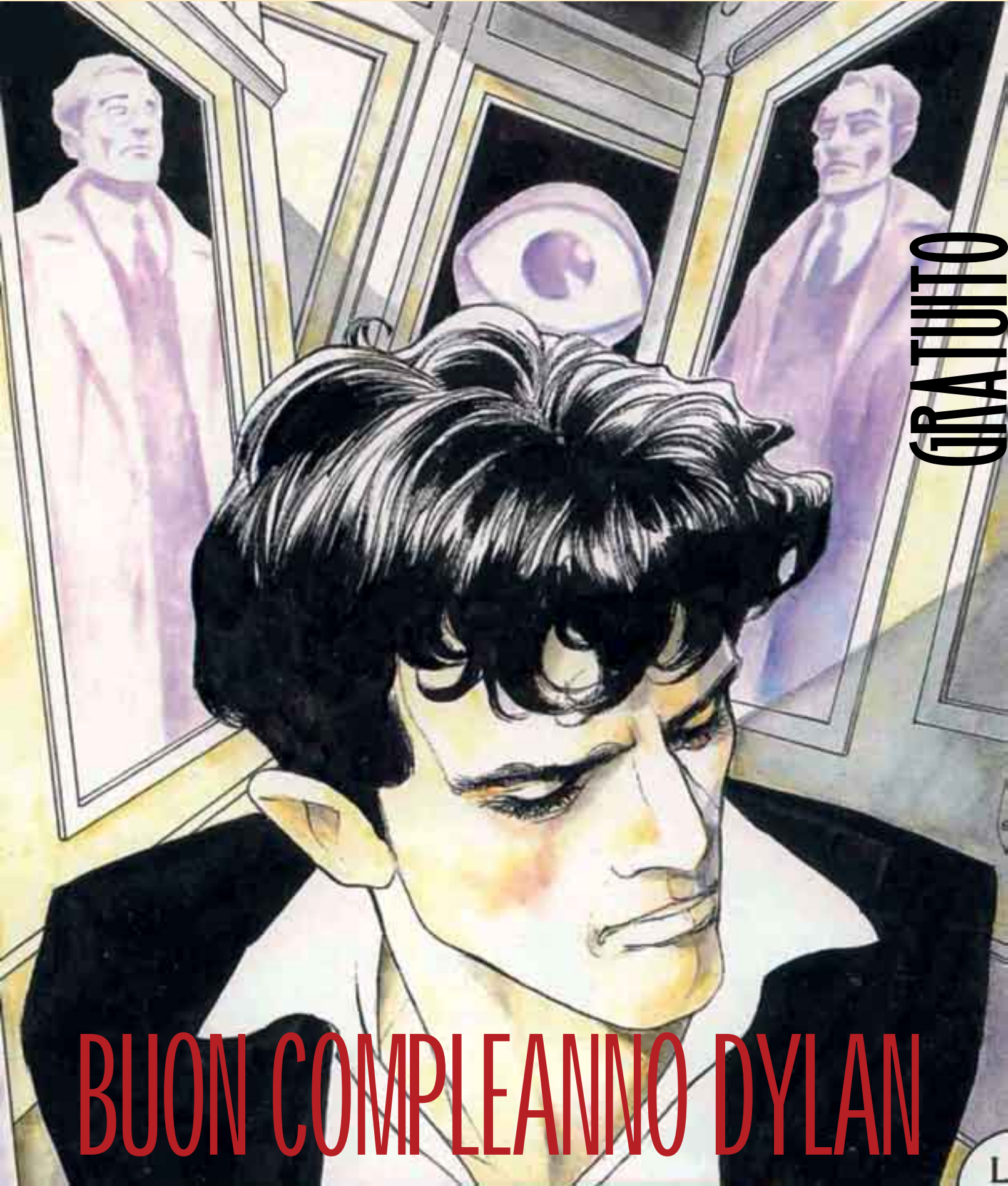




CoolClub.it

anno III
numero 31
novembre 2006
poste italiane spa
spedizione in abbonamento
postale DCB 70% Lecce



GRATUITO

BUON COMPLEANNO DYLAN

AA. VV.**Rogues Gallery: Pirate Ballads, Sea Songs & Chanteys****Anti/Epitaph****Ballate piratesche / ******

Non era un progetto di facile realizzazione. Nelle mani di chiunque altro si sarebbe trasformato certamente in un guazzabuglio poco appagante per l'ascoltatore. Invece questo *Rogue's Gallery*, due cd per un totale di 43 pezzi, centra appieno l'obiettivo. Il merito naturalmente è di quel geniaccio di Hal Willner, già direttore d'orchestra di tributi di valore assoluto quali quelli realizzati per Charles Mingus, Kurt Weill, Thelonious Monk, Edgard Allan Poe, il nostro Fellini, e via dicendo. E il rischio che qualcun altro mettesse le mani su queste "ballate piratesche, canzoni di mare e canti di marinai" c'era tutto, visto che l'idea primigenia pare sia venuta a Johnny Depp e Gore Verbinski, rispettivamente attore e regista della fortunata



saga cinematografica ispirata alle gesta del pirata Jack Sparrow. Passiamo ai contenuti: un progetto di questo tipo non può che essere disomogeneo per definizione, ma il modo in cui i tanti convenuti si avvicinano al materiale è di alto livello: Bono, Sting, Nick Cave, Stan Ridgway, Dave Thomas, Brian Ferry, Lou Reed, Jarvis Cocker, Richard Thompson... Insomma un cast stellare che in alcuni casi sorprende: immenso Sting quando interpreta Blood Red Roses, gigantesco Thomas nella scheggia impazzita di Dan Dan, elegante Reed contrappuntato dal suo amico Antony. Naturalmente non tutto è a questo livello ma il progetto, che non era affatto semplice, non può che considerarsi riuscito. Aggiungeteci pure il bel artwork (anche se il booklet è piuttosto avaro di notizie), l'unicità della proposta e il prezzo contenuto e avrete uno dei progetti più originali dell'anno. Peccato solo manchi Tom Waits, forse il più adatto a misurarsi con queste canzoni corsare.

Ilario Galati

è molto altro ancora". Ma, volendo riassumere, si potrebbe dire che il blues è quella carica melodica che riesce a dir tanto ma che sottintende ancora di più. Esplorare il blues, allora, significa - tra le altre cose - sviscerare quel potenziale melodico. Vuol dire riprendere alcune delle mille permutazioni di uno stile e proporre nuove riletture di una simbologia sempre viva. Indagando, riemergono i grandi artisti che si sono confrontati con le varie dimensioni del blues: riappare il rituale di *Better Git It In Your Soul*, il feeling di quel maestro di lirismo che era Miles Davis, i tanti blues di Ornette Coleman, padre del free jazz ma in realtà melodista strepitoso. I tre musicisti impegnati in *Blues Explorations* (cui si aggiunge un sax soprano in alcuni brani) si confrontano con tutto questo, rivelando un sound enorme, dove spicca la chitarra di Guido Premuda: una sintesi di John Scofield e Mick Goodrick. È soltanto un'altra divagazione blues, ma di una classe eccezionale.

Gianpaolo Chiriaco

formazione che si inserisce tra le proposte più accattivanti del jazz contemporaneo. La provenienza variegata dei cinque - due italiani, uno spagnolo, un francese e un russo - garantisce la spontaneità di ogni intervento. Quando anche l'esperienza aumenterà, avremo a che fare con un congegno musicale infallibile.

Gianpaolo Chiriaco**AA.VV.****Sister Bossa Vol. 7****Irma Records****Nova bossa nova / ******

Nel settimo volume di *Sister Bossa* quello che subito si nota ascoltando il cd e leggendo i credit è la differenza fra la scuola italo-brasiliana e quella giapponese;

la prima più acustica, ricercata e intima, la seconda un po' troppo spesso alla ricerca di un ritornello da far canticchiare e condita di suoni elettronici non proprio all'ultimo grido (vedi la traccia di apertura *Luz do so* di Kaleido with I-Dep). I Nova 40 presentano *Sim ou nao*, un'elegante traccia con suoni dosati, percussioni non invadenti... un bel mix tra la storia della musica brasiliana e la scena attuale; la selezione ad opera del dj giapponese Taka Sakano prosegue con *I've got the world on a string*, uno stupendo brano arrangiato con raffinatezza, in cui la cantante giapponese Karen Aoki (supportata da eccellenti musicisti italiani) mostra il suo legame con le melodie jazz più marcatamente bop. Il pure stile brasiliano, che potremmo definire old school, di Ithamara Koorax sottolineato dall'utilizzo della sola chitarra acustica, percussioni e bimbao (*Côco Perenuê*), si alterna alle delicate sonorità house/lounge di Cris Delanno che maneggia con cura lo standard *Outra Vez* di Jobim (il remix qui proposto è quello di S-Tone Inc). Un altro bel colpo per la Irma Records che si conferma una delle etichette ai vertici della scena easy, nu-jazz e latin. Il digipack è perfetto per

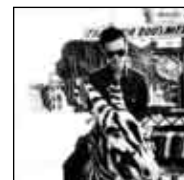
l'utilizzo di compact disc neri simil-dischi in vinile da entrambe le facce.

Giancarlo "Zanca" Bruno
Tinariwen
The soul rebel of
african desert
Ponderosa
World / ****

La musica per i Tuareg è necessaria perché rappresenta l'unica memoria di un popolo che non ha luoghi dove conservarla. La musica Tuareg sembra racchiudere in sé l'origine stessa della musica, nei suoi ritmi, nei suoi recital sembra di sentirne l'essenza. Se si fa attenzione, si scorge, anzi si riconosce in questo suono il Blues. Una struttura fissa su cui la musica e le parole cambiano in continuazione a seconda del particolare sentire del momento. I Tinariwen sono dei musicisti combattenti. Tra gli esponenti della nuova musica africana, insieme ad artisti come Ali Farka Touré, Femi Kuti, Afel Bocoum, oggi hanno deposto le armi e usano la musica come unico mezzo per proclamare la propria libertà. Uscito nel 2004 l'album *Amassakoul* viene oggi distribuito in Europa con un dvd (*The Soul Rebel of African Desert*). In questo disco è come se la musica facesse il giro del mondo per poi tornare a casa. Da una parte le canzoni della tradizione africana, dall'altra la strumentazione e gli stilemi del rock moderno. Una sorta di eterno ritorno in cui si scopre come Hendrix, i Rolling Stones, i Doors siano figli di mamma Africa. Un richiamo all'ordine e alla semplicità, un invito a riscoprire l'anima della musica.

Oswaldo Pillego**Paolo Lattanzi Group****Night Dancers****Silta Records****Jazz / ******

Liscio, ampio, concentrato ancorché disinvolto, ricco di colori e suggestioni: il repertorio di *Night Dancers* offre una panoramica completa di tutte le possibili variazioni sul tema "linea melodica più improvvisazione". Quello di Paolo Lattanzi è un gruppo giovane (e non si direbbe), poliglotta, rampante (nel senso buono), onnivoro. I cinque saltellano come grilli tra il passo rilassato di *Cicerchi's Wanderlust* e la leggera inquietudine della title track; tra i poliritmi di *In A Dark Room* e il mood cinematografico di *When It Doesn't Matter*. Stimoli motori ed emotivi, una pulsazione incontestabile e costante, un approccio vigoroso - incisivo ma sempre disteso - sono le risorse essenziali per una


Dan Sartain
Join Dan Sartain
one little indian
Rock / **½**

A meno di un anno dall'esordio con il riuscito

Dan Sartain vs The Serpientes, questo outlaw dell'Alabama ritorna con un nuovo